Aa. Vv., «Bulletin d'Informations Proustiennes», n. 41

Geneviève Henrot Sostero

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4162>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000]
[2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 355-356

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, «Aa. Vv., «Bulletin d'Informations Proustiennes», n. 41», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4162> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4162>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Bulletin d'Informations Proustiennes», n. 41

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

«Bulletin d'Informations Proustiennes», n. 41, 2011, pp. 182.

- 1 Quarantun anni di studi coordinati dall'*équipe* Proust attorno ai manoscritti d'autore hanno portato ad una vera tradizione editoriale nella veste del «Bulletin d'Informations Proustiennes». La rivista raccoglie annualmente ogni genere di novità attorno all'opera di Proust: i carteggi e i suoi numerosi inediti, i manoscritti tuttora in fase di trascrizione, studi e saggi critici, aste, tesi, convegni, pubblicazioni di diffusione mondiale.
- 2 La prima sezione («Correspondance») fornisce la sua messe di inediti. Pyra WISE pubblica *Quatorze lettres inédites adressées à Marcel Proust* (pp. 7-22) scelte fra le trentaquattro racchiuse in un raccoglitore (*Cartonnier*) del *Fonds Proust* ancora non investigato: l'insieme si estende dal 1893 al 1922 e concerne ventiquattro diversi corrispondenti.
- 3 Lo spoglio dei *Cahiers de brouillon* (seconda sezione) si arricchisce del Cahier 34 (*Les «meilleures étoffes» mitées comme des dentelles*, pp. 23-33). Il quaderno viene presentato e annotato da Yasué KATO come se fosse una pregiata stoffa dilaniata da un'armata di tarme: non certo la carta del quaderno, bensì i frammenti descrittivi in cui nasce il corteo delle *jeunes filles en fleurs* che, sparsi tra le pagine, richiedono per una lettura avantestuale un paziente lavoro di rammendo e ricollegamento di tipo ipertestuale.
- 4 La terza sezione, saggistica, dà seguito al precedente volume dedicato allo stesso tema: «Proust et la poésie». Jean-Pierre BOBILLOT rileva quali incomprensioni, talvolta ironiche, Proust abbia espresse nei confronti della poesia a lui contemporanea nonostante comuni risonanze ove echeggia una medesima ricerca dell'opera unica (*Proust et la poésie de son temps: ironies, incompatibilités*, pp. 35-54). Delphine CAMUS et

Stéphane CHAUDIER (*La Poésie et ses usages mondains dans la "Recherche"*, pp. 55-72) analizzando i discorsi sparsi nella *Recherche* in cui la poesia si offre alle discussioni, osservano come per Proust la poesia incarni la possibilità di attingere alla vita, di capirla e di coincidere con essa. Mentre Dagmar WIESER vede nella figura di Nerval, quale la recepisce Proust, un modello che, trasposto in musica, giustifica Vinteuil «le Nerval des compositeurs» (*Proust, Nerval et l'illusion poétique*, pp. 73-88). In *Le Sully Prudhomme de Proust: une influence filigranée* (pp. 89-104), Luc FRAISSE ripercorre le poesie di Sully Prudhomme alla luce della *Recherche*: vi coglie una fitta rete di temi e motivi proustiani, pertinenti alla trasformazione della coscienza nel sonno, al risveglio sgomento del dormiente o a reminiscenze varie. Il filone filosofico che ne emerge riconduce coerentemente il Poeta alla postura particolare di un Soggetto che, confrontandosi col mondo, si scopre fortemente condizionato dalle proprie percezioni sensitive. Simili affinità diffuse, in cui molte parole chiave echeggiano fortemente da un'opera all'altra, basterebbero a spiegare l'indulgenza manifestata a più riprese da Proust nei confronti di un'opera poetica già considerata desueta ai suoi tempi. Nell'intento di colmare il vuoto critico circa l'opinione di Claudel su Proust e di Proust su Claudel, Claude-Pierre PÉREZ (*L'Infusoire Marcel Proust et les bulles de M. Claudel*, pp. 105-126) osserva come, avaro di pareri sull'opera del suo contemporaneo, Claudel si soffermi a sottolinearne gli aspetti tenebrosi (tra incubo, condanna e malefica "decomposizione" analitica), ignorandone invece l'umorismo, il comico, la luminosità, la poesia che gli sarebbe stato naturale, per affinità, cogliere. Quanto a Proust, lo colpisce, negli atti di perpetua riscrittura praticati da Claudel, una consapevolezza condivisa dell'*inachévé* intrinseco all'energia creatrice.

- 5 Nella sezione successiva («Études»), molto innovativa l'analisi di Stéphanie GUEZ, che vede nell'aneddoto come micro-racconto una struttura narrativa dai significati stratificati che consente all'autore di "narrare" il personaggio senza "teorizzarlo" e di sviluppare, tramite queste brevi digressioni, numerose e ricorrenti leggi psicologiche quali, nell'esempio studiato, la proiezione (*L'Anecdote, une technique d'exploitation (du) romanesque: étude de cas*, pp. 129-138). Isabelle NIÈRES-CHEVREL, specialista di storie illustrate per bambini, s'interroga su una breve allusione delle *Jeunes filles en fleurs* in cui compare Mlle Lili, protagonista di venticinque volumi illustrati per bambini pubblicati dal 1862 al 1902. Rintracciare il disegno o il testo-fonte dell'allusione conforta nell'idea che Proust attinga ad una memoria di lettura diffusa quanto sfumata (*Proust et la petite serre de Mlle Lili*, pp. 139-143).
- 6 Nella quinta e ultima sezione delle «Activités prous-tiennes», la rassegna delle *Ventes* elenca trentaquattro autografi proustiani manifestatisi quest'anno sul mercato dei collezionisti: ne vengono forniti i dati da catalogo, parziali trascrizioni, aggiunte e correzioni procurate da Pyra WISE. Mentre sono ben ottantacinque gli *Inédits du musée des Lettres et Manuscrits* (pp. 155-168), di cui la rivista fornisce la preziosissima trascrizione. *Les manifestations et les travaux en cours* segnalano il notevole arricchimento documentale del sito Proust allestito dall'Item. Vengono passati in rassegna numerosi convegni svolti sulle tematiche più svariate, dal Medioevo alla Guerra, dalla poesia all'ambiguità generica, dal retaggio ottocentesco alla fusione dei generi. In un anno solo di attività critica, il bilancio tracciato copre non meno di dodici pagine di bibliografia critica (*Les publications*).